Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea

Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea SIDI
c/o Istituto di Ricerca si Innovazione, Diritto Internazionale e Sostenibilità IRIDIS-CNR
Via dei Taurini, 19 00185 ROMA ITALIA
06 49937673 www.sidi-isil.org info@sidi-isil.org

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

(a cura dell'autore o del curatore)

Informazioni generali

Autore: **Giuseppe Cataldi**

Titolo del volume**: Lezioni di diritto del mare – Volume primo**. *Gli spazi di sovranità e di giurisdizione costiera; la delimitazione degli spazi marini; l'alto mare*

Casa editrice e luogo di stampa: **Editoriale Scientifica Napoli**

Anno di pubblicazione: **2026**

Pagine complessive e costo del volume: **199 Euro 18,00**

Informazioni sul volume

Queste "Lezioni di diritto del mare" sono state scritte pensando agli studenti, o meglio ai discenti in senso lato, cioè a tutti coloro che si accostano per la prima volta a queste problematiche. L'autore ha ritenuto di raccogliere e sintetizzare in maniera semplice, e si spera utile e senza molte lacune, le esperienze che in tanti anni ha avuto la fortuna di vivere, in Italia e all'estero, da studioso e docente in primo luogo, ma anche da consulente di istituzioni pubbliche e private, nel settore del diritto del mare. L'esposizione è divisa in due volumi; il primo, appena pubblicato, è dedicato allo studio nelle varie dimensioni spaziali (spazi di sovranità e di giurisdizione, loro delimitazione, l'alto mare), il secondo sarà destinato a completare lo studio degli spazi oltre la giurisdizione costiera (e quindi la cd. Area internazionale dei fondi marini e il recente accordo sulla biodiversità in tali spazi), con cenni al sistema di soluzione delle controversie nel diritto del mare e con un'appendice cartografica utile alla piena comprensione di questa materia. Lo sforzo costante è quello di cercare di coniugare in maniera

efficace l’analisi delle norme internazionali con l’esame della prassi e della giurisprudenza.
Purtroppo l’attualità, in questa seconda parte degli anni venti del secolo ventunesimo, ha imposto di soffermarsi sugli istituti del diritto del mare nel momento in cui anch’essi appaiono travolti dalla furia sovranista e unilateralista di molti Stati appartenenti al cd. “primo mondo”. Il diritto del mare, peraltro, ha dimostrato che la cooperazione in numerosi settori non è solo auspicabile, ma indispensabile, ad esempio nel campo della gestione dell'ambiente marino, dove le iniziative intraprese che non beneficino della volontà e dell'azione di molti Stati non hanno alcuna possibilità di portare a risultati efficaci. L’UNCLOS (e la terza Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare), e, più recentemente, l’accordo sulla biodiversità in alto mare (BBNJ, acronimo di *Biodiversity Beyond National Jurisdiction*, entrato in vigore il 17 gennaio 2026), costituiscono esempi significativi di cooperazione di successo. Non va dimenticato inoltre che le acque marine rappresentano più del 70% della superficie del pianeta. La progressiva «militarizzazione» delle attività in mare impedisce ogni fruttuosa cooperazione, emarginando l’applicazione delle regole di diritto internazionale del mare, costrette a cedere il passo, in molti casi, al diritto dei conflitti armati, che, ammesso che sia osservato, prevale a titolo di *lex specialis*.